Gite scolastiche annullate per coronavirus, Confconsumatori: "rimborsi alle famiglie"

L’annullamento delle gite d’istruzione, disposto dal Consiglio dei Ministri (e confermato ieri dalla Regione, ndr) tra le misure per evitare la diffusione del Coronavirus, porta con sé una conseguenza pratica per le famiglie che avevano già versato una quota (oppure il saldo) all’istituto scolastico in vista del viaggio.
Chi dovrà rimborsare il denaro? Confconsumatori interviene per confermare che non ci sono dubbi a proposito: “il Codice del turismo, al quarto comma dell’articolo 41, parla chiaro: il contratto di viaggio deve ritenersi risolto per impossibilità sopravvenuta della prestazione. Alla luce di questo, dunque, gli istituti scolastici sono tenuti a restituire alle famiglie, senza bisogno di alcuna richiesta, le somme percepite per i viaggi d’istruzione, che siano acconti o saldi. Neppure gli organizzatori, cioè le agenzie di viaggio o i tour operator, hanno diritto ad alcuna somma: non possono lamentare la restituzione di spese o indennizzi di nessun genere”.
Confconsumatori invita gli istituti scolastici a bonificare immediatamente le somme che spettano ad ogni famiglia, senza sottoporle a ulteriore inutile stress. “Salvo, naturalmente, che le scuole intendano valutare di riproporre la gita in un altro periodo dell’anno, se possibile”.

foto archivio

Vittorio, Nicoletta, Carla e gli altri: sei ragazzi con sindrome di Down coronano un sogno

Per sei ragazzi e ragazze con sindrome di down arriva il momento di cimentarsi con il mondo del lavoro. Hanno dai 22 ai 30 anni e sono stati selezionati dall'Aipd, l'Associazione Italiana Persone Down per tirocini formativi grazie al progetto "Chi trova un lavoro trova un tesoro" finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e all'Avviso 22 del 2018 della Regione Siciliana. Diverse le mansioni e diverse le destinazioni: l'albergo, il bar, la pizzeria, un esercizio commerciale.

Nelle settimane scorse, ad esempio, vi avevamo raccontato la storia di Vittorio, barman a Priolo. "E' una concreta opportunità e noi siamo contentissimi – spiega Simona Corsico, vice presidente Aipd Siracusa -. E' un'occasione che questi ragazzi, adeguatamente formati, stanno cogliendo. Spero che non resti un lavoro limitato nel tempo". Nicoletta è al servizio colazioni di un hotel quattro stelle. Presto in servizio anche Carla che si occuperà di sistemare gli articoli di un esercizio commerciale che si occupa di sport. Ed infine Simone che farà l'aiuto cuoco in un ristorante. Tra una quindicina di giorni dovrebbero iniziare anche Isabella in un bar pasticceria e Stefano in una pizzeria.

Prima di iniziare hanno tutti seguito un percorso di formazione per un corretto inserimento nel mondo del lavoro. Ad affiancarli per i primi 15 giorni, una tutor appositamente formata. Al datore di lavoro sono state date le indicazioni corrette per come approcciarsi con una persona con sindrome di Down. Il tirocinio durerà un anno. I ragazzi saranno retribuiti.

Fin dalla sua nascita, esattamente 40 anni fa, Aipd ha dedicato grande attenzione al tema del lavoro, avviando iniziative di formazione, accompagnamento e inserimento in azienda. Soltanto nel 2019, l'Associazione in Italia ha reso possibile l'assunzione a tempo indeterminato di 17 lavoratori, la realizzazione di 112 tirocini in Italia e di 20 tirocini all'estero.
"Per noi, ma soprattutto per loro, è il coronamento di un sogno. I datori di lavoro ci dicono che stanno affrontando il lavoro con grinta e tanta voglia di imparare. Ma quello che mi fa piacere – ha concluso Simona Corsico – e che stanno dimostrando competenza e professionalità dimostrando quasi di avere una marcia in più rispetto ai loro colleghi".

Processo Firmopoli, la testimonianza: "mi dissero che per un mio capriccio fecero notte"

Nuova udienza del processo "Firmopoli" in tribunale a Siracusa. C'era attesa per la prevista testimonianza di Peppe Patti che con la sua denuncia diede il via alle indagini. "Mi ricordo le parole di Giovanni Cafeo quando mi disse che avevano tutti fatto nottata per un mio capriccio", ha detto confermando quanto contenuto nel suo esposto in cui aveva palesato i dubbi sull'autenticità delle firme a supporto di una lista elettorale delle amministrative del 2013. Si trattava di Rinnoviamo Siracusa Adesso dove proprio Patti avrebbe chiesto a pochi giorni dalla scadenza di figurare come capolista solo che la nuova raccolta di firme non sarebbe

stata autentica.
Accusati di falso ideologico sono in 12, per le presunte false sottoscrizioni di 13 liste partecipanti alle elezioni elettorali del 2013 a Siracusa.
Nomi illustri tra gli imputati come quello dell'ex sindaco, Giancarlo Garozzo, l'ex vicepresidente del Consiglio comunale, Michele Mangiafico, l'ex assessore alle Politiche sociali, Liddo Schiavo e gli ex consiglieri comunali Luciano Aloschi, Sebastiano Di Natale, Natale Latina, Riccardo Cavallaro insieme a tre funzionari pubblici, Ignazio Leone, Salvatore Gianino ed Ettore Manni, e due ex consiglieri provinciali, Sebastiano Butera e Nunzio Dolce. Giovanni Cafeo, citato da Patti, non è coinvolto nella vicenda. L'attuale deputato regionale di Italia Viva era, all'epoca dei fatti, uno dei promotori della candidatura a sindaco di Giancarlo Garozzo.
Patti, rispondendo alle domande del pm Francesca Eva, ha spiegato la genesi dei sospetti che lo portarono poi a presentare la denuncia. Sospetti, in particolare, "sulla rapidità con cui erano riusciti a comporre la lista Rinnoviamo Adesso Siracusa. Prima di presentare l'esposto – ha aggiunto – sono andato a vedere quella lista e mi sono accorto che c'erano delle anomalie. Era immacolata rispetto alle altre, una circostanza strana, sembrava fotocopiata".
Sono poi stati ascoltati anche altri due testimoni prima della fissazione delle prossime udienza. Ma si tratta di un processo che corre veloce verso la prescrizione, a novembre.

Siracusa. Passo avanti per la realizzazione del

collegamento Ortigia-Plemmirio

“Con l’approvazione da parte del Commissario del Bilancio di Previsione 2020 entra in vigore l’emendamento presentato e approvato ad agosto 2019, per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche di partenza e arrivo per collegamento intermodale barca/bus Ortigia-Plemmirio”. L’ex consigliere comunale Carlo Gradenigo non nasconde la sua soddisfazione.
“Risultato che corona gli sforzi e il lavoro di quasi 2 anni su un argomento, il trasporto intermodale, da sempre al centro del mio personale impegno politico con proposte e atti di indirizzo approvati dal Consiglio Comunale. Spetta adesso agli uffici adoperarsi immediatamente per la redazione del progetto e la richiesta di concessione demaniale, perché il sogno di collegare il centro storico al Plemmirio via mare, torni ad essere realtà”, dice ancora Gradenigo.
Con l’approvazione del bilancio di previsione, viene istituito un apposito capitolo di spesa con dotazione finanziaria pari a 100mila euro da destinare al collegamento intermodale barca-bus dal centro storico di Ortigia al Plemmirio e viceversa.

Palazzolo. Grande festa finale per il Carnevale, in piazza del Popolo con FMITALIA

Grande festa per la chiusura del carnevale a Palazzolo Acreide. Una edizione da numeri strepitosi che consacra il

carnevale siracusano tra i big del panorama regionale. Carri, maschere, gastronomia e musica gli ingredienti del riuscito mix che ha attirato migliaia di visitatori.
Per chiudere in bellezza, festa in piazza del Popolo con i djs e la musica di FMITALIA. Una serata per ballare e cantare in allegria, tra i colori ed i sapori del carnevale di Palazzolo Acreide.
La giornata di festa inizia alle 16 con la tradizionale degustazione gratuita dei cavati, in piazza Giovanni Nigro. I carri partiranno da largo senatore Italia per raggiungere piazza del Popolo per il grande appuntamento finale scandito dalla contagiosa allegria della musica e dei vocalist di FMITALIA.

VIDEO. Coronavirus, situazione in Sicilia: per misure operative, attesa vertice Stato-Regioni

Era stato annunciato come un vertice operativo per concordare misure preventive omogenee da adottare in tutti i Comuni siciliani per l'emergenza coronavirus. Ma la conferenza stampa convocata dal presidente regionale Musumeci insieme all'assessore regionale Razza, il presidente di Anci Sicilia Leoluca Orlando e il dirigente della Protezione Civile Regionale, Calogero Foti, si è rivelata avara di novità. Riassumibili nell'individuazione degli ospedali militari di Palermo e Messina come aree per eventuali quarantene preventive, nell'aumento dei laboratori per le analisi dei tamponi (nessuno a Siracusa e Ragusa), nello stop alle gite da

e per la Sicilia e la disposizione di controlli direttamente a bordo delle navi che soccorrono migranti.
Per conoscere ogni dettaglio operativo più concreto, in particolare relativo a quanti faranno rientro in Sicilia dal nord Italia e dalle cosiddette "zone gialle", bisognerà attendere l'incontro di domattina Stato-Regioni.
I sindaci del siracusano, subito dopo le comunicazioni scarne della Regione, hanno avviato un fitto scambio di messaggi.
"Macchina sufficientemente pronta, nessun motivo di allarme", ha spiegato tra l'altro il presidente Musumeci.

https://www.facebook.com/regionesiciliana/videos/189517052277092/

Disposto un piano di sanificazione straordinaria dei pronto soccorso degli ospedali regionali, dei bagni, delle cucine e dei percorsi maggiormente frequentati. Dei 270 posti letto di malattia infettiva, circa 70 sono stati preventivamente accantonati per eventuali casi di Cod19. Sono le famose stanze di biocontenimento a pressione negativa. Due di queste all'Umberto I di Siracusa, 24 a Catania (Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cannizzaro); 12 al Gravina di Caltagirone; 9 a Palermo (Policlinico, Cervello e Ismett); 5 all'Umberto I di Enna; 4 all'ospedale Maggiore di Modica, 3 al Policlinico di Messina, 2 al Sant'Elia di Caltanissetta; 1 al Sant'Antonio Abate di Trapani e al Vittorio Emanuele di Castelvetrano.
È partita in mattinata la richiesta di Cgil, Cisl e Uil al presidente della Regione Nello Musumeci, per un incontro urgente in tema di coronavirus "al fine di prendere contezza circa i provvedimenti a favore della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori e delle eventuali misure necessarie".
Le sigle sindacali di Polizia Penitenziaria hanno invece chiesto l'adozione di misure di prevenzione all'interno delle carceri siciliani.
Intanto, Codacons Sicilia denuncia come sia difficile in Sicilia attuare la prima norma del decalogo di prevenzione,

quella che suggerisce di lavarsi spesso le mani. “Come dimostrano le numerose segnalazioni pervenute, i Comuni e gli uffici pubblici sono spesso sprovvisti di sapone e igienizzante. Pertanto – dice il segretario nazionale Francesco Tanasi – è quantomai necessario dotare i bagni di tutti gli edifici pubblici delle più elementari dotazioni, quali sapone e disinfettanti”.

Coronavirus e fake news su WhatsApp, il sindaco di Siracusa: "attenersi alle notizie ufficiali"

Sono ore di ingiustificato allarme, anche in provincia di Siracusa. Decine di messaggi invadono i gruppi whatsapp con false notizie. Per fare chiarezza e bloccare fake news dannose per la città, il sindaco di Siracusa Francesco Italia è intervenuto sui suoi canali social.
“Nel momento in cui scrivo, sulla base delle informazioni in mio possesso, non si registrano casi di infezioni da coronavirus in provincia di Siracusa e in Sicilia. Qualora questo avvenisse, anche la regione siciliana e tutta la provincia di Siracusa si adegueranno alle prescrizioni ministeriali”, scrive il primo cittadino.
“Tutte le istituzioni a livello locale e centrale sono impegnate a rispondere nel modo migliore possibile a questa situazione. Grazie alle centinaia di donne e uomino che dentro e fuori dagli ospedali, da giorni e senza sosta, lottano contro questo nemico invisibile”.
Poi l’invito, assolutamente da condividere: “attenetevi

esclusivamente alle notizie che provengono da fonti ufficiali e rispettate le 10 regole stilate dal Ministero”.

Scuole ed edifici pubblici: sanificazione straordinaria a Priolo, prevenzione da Covid-19

Il Comune di Priolo ha deciso di provvedere ad una sanificazione straordinaria di tutti gli edifici pubblici: scuole, enti, teatro, guardia medica, centro anziani, studi medici. La sanificazione sarà eseguita per almeno 3 volte, con cadenza di 10 giorni tra un intervento e l’altro. E’ una misura operativa messa in campo per aiutare tutti ad allontanare le preoccupazioni collegate al coronavirus.
I soggetti più deboli e quindi maggiormente a rischio, come anziani, diabetici, chemioterapici e radioterapici, saranno visitati a parte dai medici di famiglia e potranno recarsi negli studi previo appuntamento.
Il sindaco Pippo Gianni ha deciso di fissare un appuntamento settimanale con i medici, ogni lunedì, per seguire l’evolversi della situazione; se nell’arco di 8 giorni dovessero esserci elementi di novità di qualsiasi natura si programmerà un incontro urgente.
“Particolare attenzione – ha detto il primo cittadino – sarà rivolta ai luoghi maggiormente frequentati, soprattutto dai più piccoli, come le scuole”.
Per il resto, i consigli da seguire sono quelli già resi noti dal Ministero della Salute. Il più importante, quello di lavarsi costantemente le mani con sapone o disinfettante.

Coltellate contro due fratelli di Priolo, c'è un arresto: aggressione per futili motivi

E’ stata arrestato nella notte il 41enne Vincenzo Inturrisi, accusato di lesioni aggravate. Secondo le indagini condotte dai Carabinieri, sarebbe stato lui ad aggredire ieri pomeriggio a Priolo due fratelli. Una lite per futili motivi, culminata con alcuni fendenti che hanno causato diverse ferite ai due malcapitati, soprattutto al volto.
Le vittime sono state trasportate al Pronto Soccorso dell’Ospedale “Umberto I” di Siracusa, dove sono state ricoverate in attesa di un intervento chirurgico nell’area auricolare del capo. Non sono in pericolo di vita.
L’arrestato, ultimate le formalità di rito, è stato tradotto in carcere a “Cavadonna”, a disposizione dell’Autorità Giudiziaria competente.

Siracusa. Guardia giurata aggredita al Pronto Soccorso, ci sono due ricercati

Una guardia giurata privata, in servizio al Pronto Soccorso, è stata aggredita da due uomini nella notte tra sabato e

domenica. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due si sarebbero presentati nel reparto di emergenza chiedendo con forza di essere subito visitati. Di fronte ad una crescente tensione, i sanitari hanno chiesto l'intervento della guardia giurata, per cercare di placare gli animi. E invece i due avrebbero approfittato di una momentanea distrazione per una vera e propria aggressione. Dalle immagini di videosorveglianza si vedrebbe uno dei due tenere ferma la guardia giurata, mentre l'altro uomo avrebbe assestato alcuni colpi al volto, causando una vistosa ferita sopra l'occhio della guardia giurata.
I due sono scappati subito dopo. Ma avrebbero le ore contate, con la Polizia pronta a chiudere il cerchio.